



## CONSIGLIO REGIONALE

VI LEGISLATURA

129ª Seduta pubblica - Mercoledì 20 ottobre 1999

**Deliberazione n. 69**  
Prot. n. 8973

**OGGETTO:** PIANO DI AREA QUADRANTE EUROPA (VR).

### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTA la proposta approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 17 febbraio 1998 con deliberazione n. 12/CR corredata con le proposte di controdeduzione alle osservazioni pervenute con la quale è stato trasmesso per l'approvazione il Piano di area Quadrante Europa, adottato con DGR n. 3432 del 29 luglio 1996 e n. 2173 del 17 giugno 1997;

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 12 novembre 1998, a seguito della quale sono state apportate modifiche allo scopo di integrare e rendere più efficace il disegno programmatico del piano, anche a seguito delle istanze pervenute dagli enti locali;

UDITA la relazione della Seconda Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Renato CHISSO*;

VISTA l'intesa Stato-Regione sottoscritta in data 14 maggio 1999, a seguito della quale sono state apportate alcune modifiche alle norme di attuazione;

VISTO l'articolo 81 del DPR 24 luglio 1977, n. 616 come modificato dal DPR 18 aprile 1994, n. 383;

VISTE le leggi 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n. 431;

VISTE le leggi regionali 27 giugno 1985, n. 61 e 11 marzo 1986, n. 9;

VISTO il Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) approvato con provvedimento del Consiglio regionale n. 382 del 28 maggio 1992;

con votazione palese,

### DELIBERA

- 1) di approvare il Piano di area Quadrante Europa, nel testo allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante, composto dai seguenti elaborati:
  - a) relazione;
  - b) elaborati grafici di progetto:
    - tavv. 1A e 1B (1:50.000) - Sistema relazionale e luoghi dell'innovazione;
    - tavv. 2A e 2B (1:50.000) - ecosistema;
    - tavv. 3A e 3B (1:50.000) - risorse del paesaggio;
  - c) norme tecniche di attuazione;
  - d) elenco dei giardini storici;
  - e) elenco dei centri storici;
  - f) elenco dei manufatti di archeologia industriale;

## **TITOLO II**

### **SISTEMA RELAZIONALE E DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA'**

#### **Articolo 4    Aree aeroportuali.**

Nella tav. n. 1 del piano di area, sono indicate le aree aeroportuali di Verona Catullo e Boscomantico.

L'aeroporto Catullo è punto centrale del sistema aeroportuale del Veneto Occidentale in sinergia con gli aeroporti minori ad esso collegati presenti nell'area.

L'aeroporto di Boscomantico, destinato al traffico di aeromobili di ridotte dimensioni, si pone come elemento di supporto all'aeroporto Catullo, permettendo la diversificazione dei traffici aerei convergenti sull'area veronese.

#### Direttive

L'Ente gestore l'aeroporto Catullo prevede il miglioramento della qualità del servizio offerto e il potenziamento delle attività di aviazione generale.

L'area aeroportuale Catullo è destinata al complesso delle attrezzature e degli edifici destinati all'esercizio dell'attività aeroportuale, comprendenti anche gli immobili adibiti a servizio del personale, le officine di riparazione, i magazzini e i depositi, i ricoveri per i vettori aerei, i garages e parcheggi, la stazione passeggeri, i posti di sorveglianza e polizia, dogana e controllo ed ogni altro servizio complementare. Gli interventi di nuova edificazione e di modifica dell'esistente vanno realizzati secondo criteri atti ad attenuare l'impatto visivo.

La Provincia, d'intesa con i Comuni interessati, prevede il collegamento degli scali aeroportuali fra loro e con i centri di principale interesse tramite il sistema di trasporto metropolitano e ferroviario.

La Provincia, di concerto con i Comuni di Sommacampagna, Villafranca e Verona e le autorità aeroportuali, per le aree comprese all'interno dell'impronta sonora, entro sei mesi dall'approvazione del presente piano di area, predispone apposito progetto finalizzato all'attenuazione del fenomeno dell'inquinamento acustico, atmosferico e ambientale in genere.

I fabbricati ricadenti nel cono di atterraggio e di decollo, compresi quelli ubicati all'interno dello scalo aeroportuale, e quelli ubicati all'interno dell'impronta sonora generata dalle attività aeroportuali, come definita dalla vigente legislazione in materia, devono essere realizzati con idonei accorgimenti a difesa dal rumore.

I Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area e sulla base di quanto disposto dal progetto di cui al settimo comma del presente articolo, provvedono a regolare l'edificabilità in conformità alla legislazione vigente e specificatamente con riferimento alla sicurezza e alla funzionalità delle strutture aeroportuali, anche individuando eventuali ambiti ove vietare l'edificazione.

Il Comune di Verona, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area, prevede interventi di ammodernamento e/o di trasformazione anche dello scalo di Boscomantico nel rispetto dei valori naturalistici e storici del luogo.

#### Prescrizioni e vincoli

Nelle direzioni di atterraggio dell'Aeroporto Catullo vigono le limitazioni di cui all'articolo 715 del Codice della Navigazione come modificato dalla legge 4 febbraio 1963, n.58.